



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

# BOLLETTINO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2016

**175**  
GENNAIO  
SETTEMBRE  
2016



## INDICE DEGLI ARGOMENTI

### **BOLLETTINO** - ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: ACCERTAMENTI (COMPETENZA GIURIDICA)

*Le Entrate*

*Analisi dei flussi*

*Composizione percentuale delle entrate tributarie totali*

#### **Approfondimenti**

Imposta di bollo assoluta in modo virtuale

Imposta sostitutiva sulle forme pensionistiche complementari ed individuali

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

#### **Sezione I** - Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

#### **Sezione II** - Entrate tributarie degli enti territoriali

*Premessa*

*Entrate tributarie degli enti territoriali e degli enti locali*

#### **Sezione III** - Compensazioni

*Premessa*

*Compensazioni*

#### **Sezione IV** - Entrate tributarie erariali: incassi

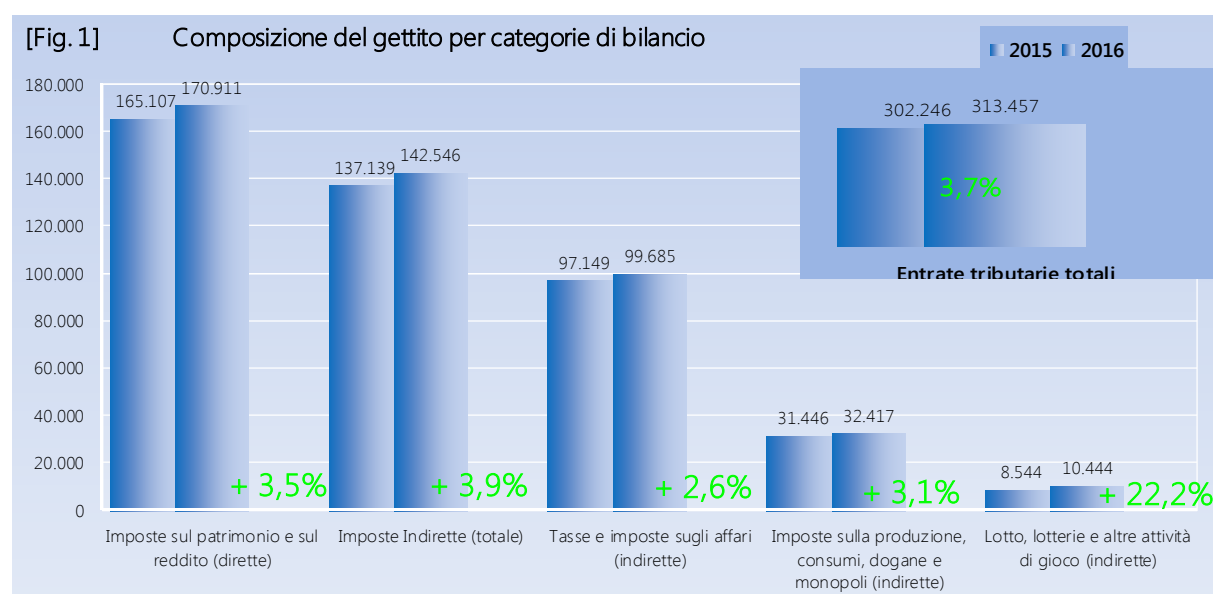
*Incassi totali*

*Analisi dei flussi*

BOLLETTINO  
Entrate tributarie erariali: accertamenti (competenza giuridica)

### Le Entrate

Nel periodo gennaio-settembre 2016, le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica ammontano a 313.457 milioni di euro, con un incremento di +11.211 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3,7%). Nell'esame dell'andamento del gettito del periodo in esame bisogna tener conto, come già fatto per i periodi precedenti, dei risultati di gettito dell'imposta di bollo e del canone di abbonamento radio e TV. In relazione al gettito dell'imposta di bollo si deve sottolineare che la diminuzione del gettito, pari a -685 milioni di euro, ha origine nella flessione registrata nel mese di aprile 2016 (-1.834 milioni di euro) è dovuta alla possibilità di scomputare l'acconto versato l'anno precedente, dall'acconto da versare per l'anno corrente nel mese di aprile. I contribuenti autorizzati all'utilizzo del pagamento dell'imposta di bollo in modalità virtuale (Poste Italiane S.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n.87) hanno utilizzato questa nuova modalità di scomputo incidendo sul profilo mensile dei versamenti dell'imposta stessa che, se per l'anno corrente ha registrato minori versamenti in acconto nel mese di aprile, sta registrando maggiori versamenti mensili in corso d'anno recuperando la flessione del mese di aprile. Il risultato negativo del gettito del canone di abbonamento radio e TV (-1.649 milioni di euro) è stato determinato dalla nuova modalità di riscossione fissata con la Legge di stabilità per il 2016 (art.1, commi 152 e seguenti), in base alla quale gli introiti relativi alle prime sei rate del canone stesso, si avranno successivamente al mese di luglio 2016. Con risoluzione n. 50/E del 24 giugno 2016, l'Agenzia delle Entrate



ha istituito, tra l'altro, il codice tributo per il riversamento tramite F24 delle somme riscosse dalle imprese elettriche a titolo di canone di abbonamento TV. Il codice tributo è operativo dal 1 agosto 2016; tutte le entrate del canone di abbonamento TV riscosse dalle imprese elettriche e versate all'Erario alle scadenze previste non sono state ancora contabilizzate sul capitolo 1216 del Bilancio dello Stato, in quanto le modalità di ripartizione dello stesso per l'anno 2016 (quota canone Erario, quota concessione governativa Erario e quota regione Sicilia) sono in fase di definizione. Si evidenzia comunque che a tutto settembre 2016 le imprese elettriche hanno riversato con delega F24 complessivamente 1.076 milioni di euro. Il diverso profilo mensile nei versamenti dei due tributi rende quindi non omogeneo il confronto tra i primi nove mesi del 2016 e quelli dell'anno passato. Neutralizzando gli effetti sul gettito dei versamenti dell'imposta di bollo e di quelli del canone radio e TV, l'andamento delle entrate tributarie del periodo gennaio-settembre **risulta pari a +13.545 milioni di euro (+4,6%)**.

#### Analisi dei flussi del periodo

Le entrate totali ammontano a 313.457 milioni di euro (+11.211 milioni di euro, pari a +3,7%). Le imposte dirette si attestano a 170.911 milioni di euro (+5.804 milioni di euro, pari a +3,5%) e le imposte indirette risultano pari a 142.546 milioni di euro (+5.407 milioni di euro, pari a +3,9%).

#### Imposte dirette

Il gettito **IRPEF**, che si è attestato a 131.604 milioni di euro (+4.083 milioni di euro, pari a +3,2%), riflette l'andamento delle seguenti componenti:

- ritenute effettuate sui redditi dei dipendenti del settore privato, 58.189 milioni di euro (-881 milioni di euro, pari a -1,5%), di cui circa 1.432 milioni di euro derivanti dal meccanismo introdotto con il D.lgs n. 175/2014;
- ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico, 51.626 milioni di euro (+4.082 milioni di euro, pari a +8,6%);
- ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi, 9.348 milioni di euro (-8 milioni di euro, pari a -0,1%);
- ritenute a titolo di acconto applicate ai pagamenti relativi ai bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o per le spese per le quali spetta la detrazione d'imposta (art. 25 del D.L. n. 78/2010), 1.370 milioni di euro (+208 milioni di euro, pari a +17,9%);
- versamenti in autoliquidazione, 11.071 milioni di euro (+682 milioni di euro, pari a +6,6%).

L'**IRES** è risultata pari a 18.460 milioni di euro (+1.629 milioni di euro, pari a +9,7%) che per 7.010 milioni di

euro (+924 milioni di euro, pari a +15,2%) sono da ricondurre al saldo e per 11.450 milioni di euro (+705 milioni di euro, pari a +6,6%) all'acconto.

Dall'**imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** sono affluiti 6.810 milioni di euro (-1.660 milioni di euro, pari a -19,6%):

- 498 milioni di euro (-282 milioni di euro, pari a -36,2%) dalle ritenute su interessi e premi corrisposti da istituti di credito (capitolo 1026, articolo 5);
- 3.842 milioni di euro (-409 milioni di euro, pari a -9,6%) dalla sostitutiva su interessi e premi di obbligazioni e titoli similari (capitolo 1026, articolo 23);
- 2.470 milioni di euro (-969 milioni di euro, pari a -28,2%) per le altre entrate confluite sul capitolo 1026.

Deriva un gettito pari a 971 milioni di euro (-1.095 milioni di euro, pari a -53,0%) dall'**imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** e 676 milioni di euro (-430 milioni di euro, pari a -38,9%) dall'**imposta sostitutiva sul valore dell'attivo dei fondi pensione** (cfr. Approfondimenti pag. 10): per le ultime due imposte il risultato negativo è legato alla dinamica degli importi versati in seguito agli incrementi di aliquota fissati con la Legge di Stabilità 2015 e alla riduzione dei rendimenti degli investimenti di natura finanziaria. Ammontano a 2.573 milioni, in aumento di 249 milioni di euro rispetto al 2015 (+10,7%) l'**imposta sulle riserve matematiche del ramo vita assicurazione** e a 915 milioni di euro (+218 milioni di euro, pari a +31,3%) le **ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche**.

### Imposte indirette

Le entrate **IVA** sono risultate pari a 84.707 milioni di euro (+4.664 milioni di euro, pari a +5,8%):

- 76.158 milioni di euro (+5.575 milioni di euro, pari a +7,9%) derivano dalla componente relativa agli scambi interni, di cui 7.753 milioni di euro (+3.674 milioni di euro, pari a +90,1%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014);
- 8.549 milioni di euro (-911 milioni di euro, pari a -9,6%) affluiscono dal prelievo sulle importazioni.

Il gettito delle imposte sulle transazioni presenta i seguenti andamenti:

- l'**imposta di registro** ha generato entrate per 3.402 milioni di euro (+352 milioni di euro, pari a +11,5%);
- l'**imposta di bollo** per 5.401 milioni di euro (-685 milioni di euro, pari a -11,3%) (cfr. Approfondimenti pag. 9);
- le **tasse e imposte ipotecarie** per 1.137 milioni di euro (+71 milioni di euro, pari a +6,7%);
- i **diritti catastali e di scritturato** per 449 milioni di euro (+26 milioni di euro, pari a +6,1%).

Tra le altre imposte sugli affari, l'imposta sulle **assicurazioni** ammonta a 2.306 milioni di euro (+4 milioni di euro, pari a +0,2%), le **concessioni governative** a 670 milioni di euro (-264 milioni di euro, pari a -28,3%) e le **tasse automobilistiche** a 443 milioni di euro (-4 milioni di euro, pari a -0,9%). Per quanto riguarda i canoni di abbonamento radio e TV la quasi totale assenza di introiti sul capitolo 1216 è dovuta alla nuova modalità di riscossione del tributo fissata con la Legge di stabilità per il 2016 (Art.1, commi 152 e seguenti) (cfr. Approfondimenti pag. 11).

L'**accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** (oli minerali) si attesta a 17.852 milioni di euro (+12 milioni di euro, pari a +0,1%), l'**accisa sull'energia elettrica e addizionali** ammonta a 2.144 milioni (+309 milioni, pari a +16,8%), mentre l'**accisa sul gas naturale per combustione** (gas metano) ha generato entrate per 2.559 milioni di euro (+532 milioni di euro, pari a +26,2%).

Positivo il gettito delle imposte il cui andamento non è direttamente legato alla congiuntura economica (+12,1%):

- le entrate totali relative ai **giochi** (che includono varie imposte classificate come entrate erariali sia dirette che indirette) sono risultate pari a 10.742 milioni di euro (+1.951 milioni di euro, pari a +22,2%); considerando solo le imposte indirette, il gettito delle attività da gioco (lotto, lotterie e delle altre attività di gioco) è di 10.444 milioni di euro (+1.900 milioni di euro, pari a +22,2%);
- il gettito dell'imposta sul consumo dei **tabacchi** ammonta a 8.210 milioni di euro (+122 milioni di euro, pari a +1,5%);
- l'imposta sulle **successioni e donazioni** ha fatto registrare entrate per 520 milioni di euro (+35 milioni di euro, pari a +7,2%).

#### Analisi dei flussi del mese

Nel mese di settembre 2016 si registrano entrate totali per 30.381 milioni di euro (+1.374 milioni di euro, pari a +4,7%).

Le imposte dirette risultano pari a 15.994 milioni di euro (+311 milioni di euro, pari a +2,0%). Il gettito **IRPEF** si è attestato a 13.320 milioni di euro (-121 milioni di euro, pari a -0,9%). In particolare, le ritenute effettuate sui dipendenti del settore privato ammontano a 5.343 milioni di euro (-3.180 milioni di euro, pari a -37,3%), mentre quelle sui dipendenti del settore pubblico a 5.259 milioni di euro (+2.948 milioni di euro, pari a +127,6%). Questo risultato deriva da una anomalia di tipo amministrativo-contabile come di seguito evidenziata. Il D.lgs. n. 175/2014, recante disposizioni in materia di semplificazione fiscale e dichiarazione

dei redditi precompilata, ha modificato le modalità attraverso le quali il sostituto d'imposta recupera le ritenute versate in più rispetto al dovuto nonché i rimborsi effettuati nei confronti del sostituito. Ciò comporta che il sostituto è tenuto ad evidenziare, mediante distinti codici tributo, le somme riscosse e quelle rimborsate, senza poter procedere ad una "compensazione interna" come avveniva in precedenza. In sostanza, il sostituto d'imposta espone il dettaglio emergente dai prospetti di liquidazione e dai risultati contabili nel modello F24, raggruppati per tributo. Le medesime modalità devono essere osservate da parte dei sostituti per il recupero di versamenti di ritenute o imposte sostitutive superiori al dovuto, dando evidenza, nel citato modello di pagamento, della compensazione operata dai successivi versamenti, seguendo le modalità di cui all'art. 17 del D.lgs. n. 241/1997. Nel corso del 2015, fase di prima attuazione della norma (D.lgs. 175/2014), alcuni sostituti d'imposta rientranti nella categoria degli Enti pubblici, per poter compensare crediti ad essi spettanti, hanno utilizzato il modello F24 ordinario (contabilmente riferito alle ritenute da lavoro dipendenti dei privati – 1023/03), invece del modello di versamento F24EP (contabilmente riferito alle ritenute da lavoro dipendente pubblico – 1023/02), perché quest'ultimo non consentiva il recupero delle maggiori ritenute versate nonché dei rimborsi effettuati. Ciò ha comportato che le ritenute operate dagli enti pubblici sono state imputate al lavoro dipendente privato e il gettito attribuito al capitolo 1023/03 piuttosto che al 1023/02. Con la risoluzione n.103/E del 9 dicembre 2015, l'Agenzia delle entrate ha istituito i codici tributo da utilizzare con il modello F24EP ponendo termine al ripetersi di tale anomalia, che non rende confrontabili i dati di gettito tra il 2015 e il 2016.

L'**IRES** ammonta a 1.292 milioni di euro (+128 milioni di euro, pari a +11,0%).

Le imposte indirette risultano pari a 14.387 milioni di euro (+1.063 milioni di euro, pari a +8,0%). Le entrate mensili derivanti dall'**IVA** ammontano a 7.745 milioni di euro (+302 milioni di euro, pari a +4,1%): 6.722 milioni di euro (+358 milioni di euro, pari a +5,6%) derivano dalla componente scambi interni, di cui 813 milioni di euro dal meccanismo dello *split payment* (+131 milioni di euro, pari a +19,2%) e 1.023 milioni di euro (-56 milioni di euro, pari a -5,2%) dai prelievi sulle importazioni. Dall'imposta di **bollo** derivano 774 milioni di euro (+379 milioni di euro, pari a +95,9%).

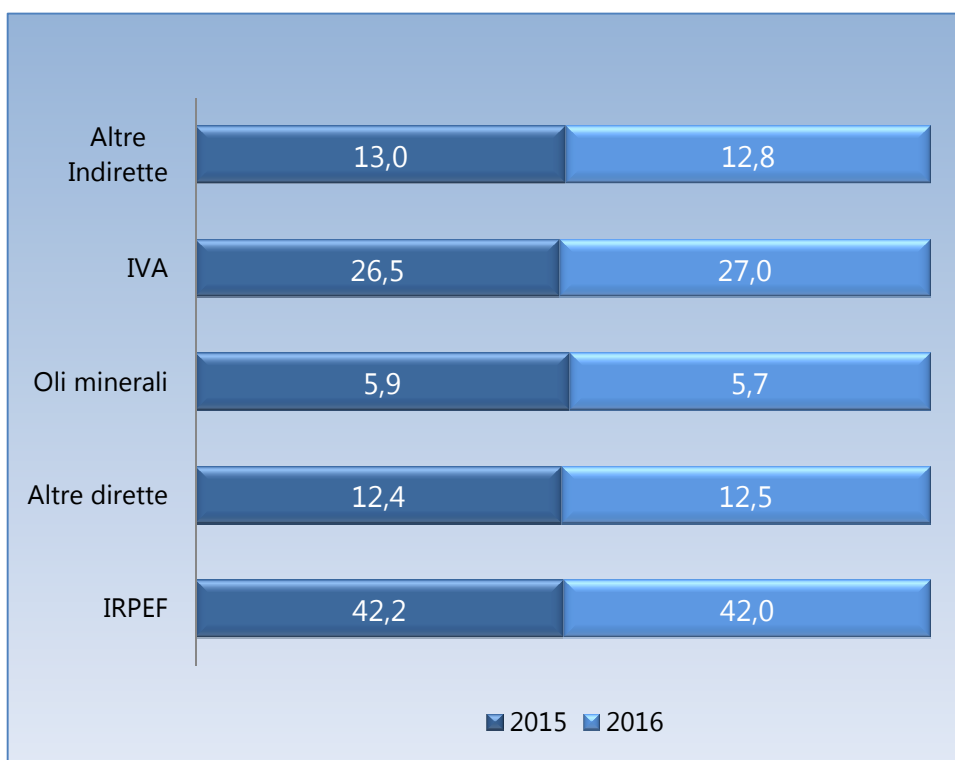
#### Composizione percentuale per tipologia di imposta

L'analisi della composizione percentuale rispetto al totale per tipologia di imposta, presenta un aumento di 0,1 punto percentuale per le imposte che rientrano nella categoria "Altre dirette". L'IRPEF, pur in crescita in valori assoluti, registra una riduzione di 0,2 punti percentuali rispetto al 2015.

Nella categoria delle imposte indirette si evidenzia in particolare un incremento di 0,5 punti percentuali dell'IVA riconducibile alla crescita della componente scambi interni, per effetto anche allo *split payment*. Si



riducono di 0,2 punti percentuali sia gli oli minerali sia la voce "altre indirette". Sulla riduzione percentuale delle "altre indirette" incidono la diminuzione dei versamenti in acconto 2017 relativi all'imposta di "bollo virtuale" e il mancato gettito da "canoni abbonamento radio e TV", la cui scadenza del versamento, con la nuova modalità di assolvimento dell'imposta, per il 2016 è spostata al secondo semestre dell'anno.



L'imposta di bollo, disciplinata dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, art. 2, si applica sugli atti, documenti e registri indicati negli schemi tariffari allegati al citato D.P.R.; normalmente l'imposta viene assolta contestualmente al verificarsi del presupposto impositivo (apposizione di marche da bollo, addebito su conto corrente). Se il contribuente in corso d'anno emette/ricorre un numero elevato di atti rientranti nelle specifiche tipologie previste dal citato D.P.R. può, a fronte di specifica autorizzazione, assolvere il tributo in modo virtuale. La domanda per l'autorizzazione, corredata dalla dichiarazione con il numero presuntivo di atti emessi/ricorrevoli nell'anno solare, viene esaminata dall'ufficio competente che, prima di concedere l'autorizzazione, verifica la sussistenza dei requisiti di affidabilità e di adeguata capacità economica del richiedente ad assolvere il tributo, l'entità del tributo e la quantità degli atti da assoggettare a tassazione, in modo da valutare l'utilità per il contribuente all'utilizzo del bollo virtuale e le adeguate garanzie per l'Amministrazione. A fronte di questa autorizzazione, sugli atti soggetti all'imposta viene apposta la dicitura "imposta di bollo assoluta in modo virtuale" con l'indicazione del numero di autorizzazione rilasciato dall'Agenzia delle Entrate. L'imposta di bollo viene, quindi, versata dal soggetto autorizzato bimestralmente, a seguito di un apposito piano di liquidazione calcolato dall'Agenzia delle entrate, sulla base dei dati provvisori comunicati al momento della richiesta dell'autorizzazione. La determinazione del saldo dovuto per il singolo anno viene, invece, effettuata tramite la presentazione, nel mese di gennaio dell'anno successivo, di un'apposita dichiarazione annuale, i cui risultati costituiscono la base provvisoria per il versamento dell'imposta dovuta per il nuovo anno. Sulla base dei dati indicati dal contribuente nell'apposita dichiarazione presentata e previo riscontro degli stessi, l'Ufficio dell'Agenzia delle entrate provvede a determinare l'ammontare complessivo dell'imposta di bollo dovuta per l'anno oggetto di dichiarazione. Da tale ammontare l'Agenzia scomputa quanto già versato dal contribuente nell'anno oggetto di dichiarazione tramite i richiamati versamenti bimestrali. La differenza a debito o a credito tra quanto dovuto e quanto già versato viene imputato al versamento bimestrale del successivo mese di febbraio dell'anno in cui viene presentata la dichiarazione o, ove necessario, anche al versamento successivo. Il risultato della liquidazione definitiva effettuata dall'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, eventualmente ragguagliata e corretta a seguito di eventuali modifiche intervenute, viene assunta quale base provvisoria per la liquidazione dell'anno in cui è stata presentata la dichiarazione. Tale importo e la relativa ripartizione su base bimestrale viene comunicato, unitamente alla liquidazione definitiva dell'anno precedente, al contribuente tramite un avviso di liquidazione dell'imposta dovuta. In aggiunta ai versamenti bimestrali, la legge (D.P.R. n. 642/1972, art. 15-bis) prevede in capo a specifici soggetti (quali Poste Italiane S.p.a., banche e altri enti e società finanziarie di cui al D.L. n. 87/1992, art. 1) l'obbligo di effettuare un versamento a titolo di acconto per l'anno successivo, pari

al 95% dell'imposta provvisoriamente liquidata per l'anno in corso. Il versamento deve essere effettuato entro il 16 aprile di ogni anno. Per esigenze di liquidità, l'acconto versato può essere scomputato dai versamenti da effettuarsi a partire dal successivo mese di febbraio. Con la Circolare n.16 del 14 aprile 2015, l'Agenzia delle Entrate ha fornito un quadro riepilogativo dell'intera procedura legata all'assolvimento dell'imposta, in particolare viene precisata la piena scomputabilità dell'acconto, versato nell'anno precedente, da tutti i versamenti effettuati a partire dal mese di febbraio dell'anno successivo, compreso quindi l'acconto versato ad aprile del corrente anno. In precedenza sia i contribuenti tenuti al versamento dell'acconto (Poste Italiane s.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n.87), sia gli uffici finanziari ritenevano l'acconto scomputabile solo dai versamenti delle rate bimestrali dell'imposta, non anche dai versamenti dell'acconto dovuto nel mese di aprile. Conseguentemente il modello di dichiarazione subisce un'importante modifica: viene introdotta per il contribuente la possibilità di scegliere la modalità di scomputo dell'acconto versato per l'anno di riferimento della dichiarazione stessa. Nel quadro C del modello, nella casella "scomputo acconto" del rigo C31 occorre indicare:

- il codice 1 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali;
- il codice 2 se si vuole scomputare l'acconto solo sull'acconto per l'anno successivo.
- il codice 3 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali e sull'acconto dovuto per l'anno successivo.

Nel mese di aprile 2016 il gettito dell'imposta di bollo ha fatto registrare, rispetto allo stesso mese del 2015, una forte diminuzione (-1.582 milioni di euro), totalmente imputabile alla diminuzione del versamento in acconto del bollo virtuale per l'anno 2017 effettuato sul codice tributo 2506. I chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con citata circolare n.16/E/2015 e la modifica apportata sul modello di dichiarazione ha avuto come conseguenza immediata lo scomputo dell'acconto versato nell'anno precedente sull'acconto versato ad aprile del corrente anno. **Questa diversa modalità di scomputo dell'acconto rende non confrontabile il profilo mensile dei versamenti tra il 2015 e il 2016; nel 2015 infatti l'acconto dell'anno precedente è stato scomputato sulle rate bimestrali, mentre nell'anno corrente è stato in parte scomputato, almeno in gran parte, nel versamento dell'acconto di aprile. Per questo, la flessione registrata nel mese di aprile sarà recuperata nei mesi successivi con i versamenti bimestrali.**

Imposta sostitutiva sulle forme pensionistiche complementari ed individuali

Il regime tributario delle forme pensionistiche complementari è disciplinato dall'art.17 del D.lgs, n. 252 del 5 dicembre 2005.

Sui rendimenti dei capitali investiti dai fondi pensione grava un'imposta sostitutiva, da versare entro il 16 febbraio di ciascun anno con riferimento ai risultati dell'anno precedente.

I soggetti passivi del tributo sono i fondi pensione, i soggetti istitutori dei fondi pensione aperti, le imprese di assicurazione e le società e gli enti nell'ambito del cui patrimonio è costituito il fondo pensione (Art.17, comma 8).

La base imponibile su cui si applica l'imposta sostitutiva non è unica e le aliquote si differenziano sia con riferimento alle diverse tipologie di investimenti effettuati dal fondo sia nella modalità di gestione delle prestazioni del fondo:

1. (Art.17, comma1). Al risultato netto di gestione del fondo maturato in ciascun periodo d'imposta, si applica una ritenuta a titolo di imposta con aliquota del 20 per cento: la legge di stabilità per il 2015 ha fissato, con effetto retroattivo anche per l'anno 2014, l'aliquota al 20% modificando quanto stabilito con il D.L. 66/2014 che aveva già elevato l'aliquota all'11,50%;
2. (Art.17, comma 4). Sui redditi di capitale che non concorrono a formare il risultato della gestione del fondo e sui quali non sia stata applicata alcuna tassazione, si applica l'imposta sostitutiva con l'aliquota prevista dalla normativa ordinaria per quella tipologia di reddito;
3. (Art.17, comma 6). Sul patrimonio riferibile agli immobili, per i fondi pensione che abbiano investito direttamente in immobili, l'aliquota è pari allo 0,50 per cento, quest'ultima viene aumentata dell'1,50 per cento qualora gli immobili siano locati in regime di libero mercato;
4. (Art.17, comma 7). Sulla differenza tra il valore attuale della rendita ed i contributi versati per le forme pensionistiche complementari a prestazioni definite (si sa quanto si versa e la prestazione finale dipende dalle somme versate e da quanto ha reso il loro investimento) gestite con il sistema tecnico-finanziario della ripartizione <sup>1</sup>, si applica l'aliquota dell'11 per cento.

L'imposta sostitutiva come sopra determinata viene versata al bilancio dello Stato, capitolo 1177, utilizzando il modello F24 con il codice tributo 1709.

Dal confronto dei dati di gettito del tributo tra l'anno 2015 e 2016 emerge, alla scadenza canonica del 16

<sup>1</sup> Sistema finanziario di gestione nel quale i contributi versati nell'anno solare di riferimento dai lavoratori attivi sono utilizzati per finanziare l'erogazione delle prestazioni previdenziali ai pensionati; in tal modo non c'è alcuna accumulazione di risorse finanziarie e la gestione è puramente amministrativo/contabile.

febbraio (Art.17, comma 8) una variazione negativa percentuale pari a -38,7%, in valore assoluto -427 milioni di euro.

Da evidenziare che i versamenti effettuati alla scadenza di febbraio 2015 sono relativi ai risultati di gestione dei fondi per l'anno di imposta 2014 e quelli versati a febbraio 2016 ai risultati di gestione per l'anno di imposta 2015. Pertanto:

- a febbraio 2015 (mese nel quale avviene il versamento dell'imposta calcolata sul rendimento dell'anno 2014) le forme pensionistiche complementari hanno versato l'imposta calcolata secondo la vecchia aliquota dell'11,5 per cento, più il conguaglio dovuto per effetto della retroattività dell'innalzamento dell'aliquota al 20 per cento ex Legge 190/2014. Ciò ha determinato un incremento del gettito dell'imposta, da 570 milioni di euro nel 2014 (calcolata sui rendimenti 2013), a 1.100 milioni nel 2015 (calcolata sui rendimenti 2014), in parte dovuto anche ai più favorevoli rendimenti registrati nel 2014 rispetto al 2013;
- nel 2016, anno nel quale la nuova disciplina fiscale è a regime, il gettito, calcolato sui rendimenti 2015, è sceso a 673 milioni, circa il 40 per cento in meno dell'anno precedente;
- la riduzione del gettito si ritiene imputabile al consistente calo dei rendimenti nel 2015, rispetto a quelli del 2014<sup>2</sup>. In particolare, i rendimenti scendono: dal 7,3 al 2,7 per cento per i fondi pensione negoziali; dal 7,5 al 3 per cento per i fondi pensione aperti; dal 6,8 al 3,7 per cento per i PIP (Piani Previdenziali Individuali) di ramo III<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> COVIP – Commissione di vigilanza sui fondi pensione. Relazione per l'anno 2015

<sup>3</sup> Si tratta delle polizze di tipo unit linked, nei quali la rivalutazione della posizione individuale è collegata al valore delle quote di uno o più fondi interni detenuti dall'impresa di assicurazione. Nelle Assicurazioni Unit Linked il premio versato non confluisce in una Gestione Separata ma in un Fondo Interno, La caratteristica principale di tali contratti è la mancanza della garanzia di restituzione del capitale a scadenza contrattuale (caratteristica invece delle Assicurazioni Rivalutabili) e quindi il rischio di perdere in parte o del tutto i premi versati. Le Unit Linked hanno una forte componente finanziaria e davvero poco di "assicurativo". L'unica garanzia prestata è quella relativa al caso morte che aggiunge una piccola percentuale alla valorizzazione delle quote al momento del decesso. I destinatari di questa formula assicurativa sono soggetti sicuramente propensi al rischio e che hanno un obiettivo, in termini di risultati, di lungo periodo (almeno 15 o 20 anni).

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

L'art.1 del REGIO DECRETO-LEGGE 21 febbraio 1938, n. 246 "Disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni", come modificato dall'art.1, commi 152-159 della Legge 208/2015 (Stabilità 2016), prevede che il canone è dovuto da chiunque detiene un apparecchio televisivo; il tributo si paga una sola volta all'anno e una sola volta a famiglia, a condizione che i familiari abbiano la residenza nella stessa abitazione.

Le principali novità sul canone di abbonamento alla televisione, introdotte con la citata Legge di stabilità 2016, sono:

- riduzione dell'importo del canone di abbonamento alla televisione per uso privato (art.1, c.152): per l'anno 2016 è fissato a 100 euro (non più 113,50);
- modifica dell'istituto della presunzione del possesso di un apparecchio televisivo, già prevista dal Regio Decreto: nella nuova formulazione della norma si presume la detenzione di un apparecchio televisivo oltre che per la presenza di un impianto atto alla captazione del segnale radiotelevisivo (art.1, c.2 del Regio Decreto), anche nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui una persona ha la propria residenza anagrafica (art.1, c.153 Legge di Stabilità 2016);
- modifica della modalità di pagamento del canone: per i titolari di utenza elettrica per uso domestico residenziale, non viene più effettuato tramite bollettino postale ma mediante addebito nella fattura dell'utenza di energia elettrica.

Con nota 9668 del 20 aprile 2016, il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto a chiarire la definizione di apparecchio televisivo ai fini dell'applicazione del canone di abbonamento. Elemento distintivo per l'identificazione un apparecchio televisivo è la presenza nello stesso di un sintonizzatore, ovvero "un dispositivo, interno o esterno, idoneo ad operare nelle bande di frequenze destinate al servizio televisivo". Viene altresì chiarito definitivamente che "Non costituiscono apparecchi televisivi computer, smartphone, tablet, ed ogni altro dispositivo se privi del sintonizzatore per il segnale digitale terrestre o satellitare".

Con Decreto 13 maggio 2016, n. 94 "Regolamento recante attuazione dell'articolo 1, comma 154, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Canone Rai in bolletta)" sono stati definiti termini e modalità operative per il riversamento all'Erario del canone, nonché le conseguenze di eventuali ritardi nei riversamenti dei canoni incassati dalle aziende di vendita dell'energia elettrica, che a tal fine non sono considerate sostituti di imposta. Con successiva Circolare n.29/E del 21 giugno 2016, l'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del suddetto regolamento, ha fornito chiarimenti sulle regole di determinazione del canone dovuto per le varie casistiche.

Per i titolari di utenza di fornitura di energia elettrica che non hanno presentato la "dichiarazione annuale di non detenzione" prevista dal comma 153, il pagamento del

canone avviene in dieci rate mensili, addebitate sulle fatture emesse dall'impresa elettrica da gennaio ad ottobre di ogni anno. Le rate, ai fini dell'inserimento in fattura, s'intendono scadute il primo giorno di ciascuno dei suddetti mesi. Solo per il 2016 il primo addebito del canone sarà effettuato a partire dalla prima fattura successiva al 1° luglio 2016.

L'importo delle rate è distintamente indicato nel contesto della fattura emessa dall'impresa elettrica e non è imponible ai fini fiscali. Le somme riscosse sono riversate direttamente all'Erario mediante modello di delega F24 entro il giorno 20 del mese successivo a quello di incasso e, comunque, l'intero canone deve essere riscosso e riversato entro il 20 dicembre. Sono esclusi obblighi di anticipazione da parte delle imprese elettriche. A titolo di esempio, sulle fatture di energia elettrica emesse e riscosse nel mese di agosto 2016 è stata addebitata, a titolo di canone televisivo, la somma complessiva di euro 80,00, tale importo dovrà essere riversato all'erario dall'impresa elettrica entro il 20 settembre 2016.

Il codice tributo per il riversamento all'erario delle somme riscosse dalle imprese elettriche a titolo di canone di abbonamento televisivo, operativo dal 1 agosto 2016, è stato istituito con Risoluzione 50/E del 24 giugno 2016:

- "3409" denominato "Riversamento da parte delle imprese elettriche delle somme riscosse a titolo di canone di abbonamento alla televisione – articolo 3, R.D.L. n. 246 del 1938"

Con la stessa risoluzione è stato istituito il codice tributo che opera in compensazione :

- "3410" denominato "Recupero da parte delle imprese elettriche delle somme rimborsate ai clienti a titolo di canone di abbonamento alla televisione – art. 6 del decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Per i casi in cui non è possibile l'addebito del canone di abbonamento alla televisione sulle fatture emesse dalle imprese elettriche, con Risoluzione 53/E del 7 luglio 2016, sono stati istituiti due codici tributo operativi dal 1 settembre 2016:

- "TVRI" denominato "canone per rinnovo abbonamento TV uso privato - articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94";
- "TVNA" denominato "canone per nuovo abbonamento TV uso privato -articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Restano ancora attive le modalità di pagamento già previste per il canone TV speciale, cioè per gli esercizi pubblici, in caso di possesso di apparecchi radio o TV nei locali della propria attività, come pure resta valida la possibilità di pagare il canone TV direttamente con addebito sulla pensione.

## Sintesi del bilancio dello Stato

	Accertamenti (in milioni di euro)	Preconsuntivo Gen-Set	Preconsuntivo Gen-Set	Var. ass. Gen-Set	Var. % Gen-Set
		2015	2016	2015-2016	2015-2016
<b>IRPEF</b>		<b>127.521</b>	<b>131.604</b>	<b>4.083</b>	<b>3,2%</b>
Ritenute dipendenti settore pubblico		47.544	51.626	4.082	8,6%
Ritenute dipendenti settore privato		59.070	58.189	-881	-1,5%
Ritenute lavoratori autonomi		9.356	9.348	-8	-0,1%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.		1.162	1.370	208	17,9%
IRPEF saldo		4.026	4.513	487	12,1%
IRPEF acconto		6.363	6.558	195	3,1%
<b>IRES</b>		<b>16.831</b>	<b>18.460</b>	<b>1.629</b>	<b>9,7%</b>
IRES saldo		6.086	7.010	924	15,2%
IRES acconto		10.745	11.450	705	6,6%
<b>Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.</b>		<b>8.470</b>	<b>6.810</b>	<b>-1.660</b>	<b>-19,6%</b>
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito		780	498	-282	-36,2%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96		4.251	3.842	-409	-9,6%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche		697	915	218	31,3%
<b>Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze</b>		<b>2.066</b>	<b>971</b>	<b>-1.095</b>	<b>-53,0%</b>
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		985	1.165	180	18,3%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni		2.324	2.573	249	10,7%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione		1.106	676	-430	-38,9%
Altre dirette		5.107	7.737	2.630	51,5%
<b>Imposte dirette</b>		<b>165.107</b>	<b>170.911</b>	<b>5.804</b>	<b>3,5%</b>
Registro		3.050	3.402	352	11,5%
<b>IVA</b>		<b>80.043</b>	<b>84.707</b>	<b>4.664</b>	<b>5,8%</b>
scambi interni		70.583	76.158	5.575	7,9%
di cui					
Vers. da parte di P.A. Split Payment		4.079	7.753	3.674	90,1%
importazioni		9.460	8.549	-911	-9,6%
<b>Bollo</b>		<b>6.086</b>	<b>5.401</b>	<b>-685</b>	<b>-11,3%</b>
Assicurazioni		2.302	2.306	4	0,2%
Tasse e imposte ipotecarie		1.066	1.137	71	6,7%
Canoni di abbonamento radio e TV		1.659	10	-1.649	-99,4%
Concessioni governative		934	670	-264	-28,3%
Tasse automobilistiche		447	443	-4	-0,9%
Diritti catastali e di scritturato		423	449	26	6,1%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi		17.840	17.852	12	0,1%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili		416	426	10	2,4%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 511/88, art.6,c.7		1.835	2.144	309	16,8%
Accisa sul gas naturale per combustione		2.027	2.559	532	26,2%
Imposta sul consumo dei tabacchi		8.088	8.210	122	1,5%
Provento del lotto*		5.222	5.952	730	14,0%
Proventi delle attività di gioco		255	200	-55	-21,6%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art.39,c.13)		2.882	4.099	1.217	42,2%
Altre indirette		2.564	2.579	15	0,6%
<b>Imposte indirette</b>		<b>137.139</b>	<b>142.546</b>	<b>5.407</b>	<b>3,9%</b>
<b>Totale entrate</b>		<b>302.246</b>	<b>313.457</b>	<b>11.211</b>	<b>3,7%</b>

(\*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

## Sintesi del bilancio dello Stato

	Accertamenti	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
	(in milioni di euro)	Set	Set	Set	Set
		2015	2016	2015-2016	2015-2016
<b>IRPEF</b>		<b>13.441</b>	<b>13.320</b>	<b>-121</b>	<b>-0,9%</b>
Ritenute dipendenti settore pubblico		2.311	5.259	2.948	127,6%
Ritenute dipendenti settore privato		8.523	5.343	-3.180	-37,3%
Ritenute lavoratori autonomi		868	901	33	3,8%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.		119	133	14	11,8%
IRPEF saldo		792	864	72	9,1%
IRPEF acconto		828	820	-8	-1,0%
<b>IRES</b>		<b>1.164</b>	<b>1.292</b>	<b>128</b>	<b>11,0%</b>
IRES saldo		534	610	76	14,2%
IRES acconto		630	682	52	8,3%
<b>Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.</b>		<b>546</b>	<b>498</b>	<b>-48</b>	<b>-8,8%</b>
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito					
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96		281	238	-43	-15,3%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche		15	23	8	53,3%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze		123	20	-103	-83,7%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		168	208	40	23,8%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni		3		-3	-100,0%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione					
Altre dirette		223	633	410	183,9%
<b>Imposte dirette</b>		<b>15.683</b>	<b>15.994</b>	<b>311</b>	<b>2,0%</b>
Registro		216	240	24	11,1%
<b>IVA</b>		<b>7.443</b>	<b>7.745</b>	<b>302</b>	<b>4,1%</b>
scambi interni		6.364	6.722	358	5,6%
di cui					
Vers. da parte di P.A. Split Payment		682	813	131	19,2%
importazioni		1.079	1.023	-56	-5,2%
<b>Bollo</b>		<b>395</b>	<b>774</b>	<b>379</b>	<b>95,9%</b>
Assicurazioni		285	276	-9	-3,2%
Tasse e imposte ipotecarie		91	93	2	2,2%
Canoni di abbonamento radio e TV		4		-4	-100,0%
Concessioni governative		122	40	-82	-67,2%
Tasse automobilistiche		27	35	8	29,6%
Diritti catastali e di scritturato		32	34	2	6,3%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi		2.037	2.132	95	4,7%
Accisa e imposta erariale sui gas incombustibili		41	48	7	17,1%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7		201	208	7	3,5%
Accisa sul gas naturale per combustione		277	277		
Imposta sul consumo dei tabacchi		962	968	6	0,6%
Provento del lotto*		583	706	123	21,1%
Proventi delle attività di gioco		25	27	2	8,0%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)		297	489	192	64,6%
Altre indirette		286	295	9	3,1%
<b>Imposte indirette</b>		<b>13.324</b>	<b>14.387</b>	<b>1.063</b>	<b>8,0%</b>
<b>Totale entrate</b>		<b>29.007</b>	<b>30.381</b>	<b>1.374</b>	<b>4,7%</b>

(\*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

SEZIONE I  
Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Nel periodo gennaio-settembre 2016 il gettito derivante dai ruoli si è attestato a 6.171 milioni (+151 milioni di euro, pari a +2,5%) di cui: 3.635 milioni di euro (-226 milioni di euro, pari a -5,9%) sono affluiti dalle imposte dirette e 2.536 milioni di euro (+377 milioni di euro, pari a +17,5%) dalle imposte indirette.

Incassi da ruoli

Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass. Gen-Set 2015-2016	Var. % Gen-Set 2015-2016
	Gen-Set 2015	Gen-Set 2016		
	IRPEF	2.290	2.307	17
IRES	1.545	1.299	-246	-15,9%
ILOR	8	5	-3	-37,5%
Altre dirette	18	24	6	
<b>Totale imposte dirette</b>	<b>3.861</b>	<b>3.635</b>	<b>-226</b>	<b>-5,9%</b>
Registro	74	87	13	17,6%
IVA	2.052	2.399	347	16,9%
Bollo	1	1		
Tasse e imposte ipotecarie	8	10	2	25,0%
Tasse automobilistiche	8	12	4	50,0%
Altre indirette	15	26	11	73,3%
<b>Totale imposte indirette</b>	<b>2.159</b>	<b>2.536</b>	<b>377</b>	<b>17,5%</b>
<b>Totale ruoli</b>	<b>6.020</b>	<b>6.171</b>	<b>151</b>	<b>2,5%</b>

Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass. Set 2015-2016	Var. % Set 2015-2016
	Set 2015	Set 2016		
	IRPEF	214	201	-13
IRES	118	84	-34	-28,8%
ILOR				
Altre dirette	1	1		
<b>Totale imposte dirette</b>	<b>333</b>	<b>286</b>	<b>-47</b>	<b>-14,1%</b>
Registro	5	5		
IVA	209	226	17	8,1%
Bollo				
Tasse e imposte ipotecarie	1	1		
Tasse automobilistiche	1	1		
Altre indirette		2	2	
<b>Totale imposte indirette</b>	<b>216</b>	<b>235</b>	<b>19</b>	<b>8,8%</b>
<b>Totale ruoli</b>	<b>549</b>	<b>521</b>	<b>-28</b>	<b>-5,1%</b>

## SEZIONE II

### Entrate tributarie degli enti territoriali

#### Premessa

In questa sezione del bollettino vengono analizzati i dati mensilmente monitorabili relativi alle entrate tributarie territoriali. In particolare, vengono esposti i dati relativi all'addizionale regionale e comunale all'IRPEF, all'imposta regionale sulle attività produttive, all'IMU-IMIS e alla TASI.

#### Entrate territoriali

Le entrate derivanti dagli enti territoriali del periodo gennaio-settembre 2016, pari a 34.769 milioni di euro, in diminuzione dell'11,7% (-4.617 milioni di euro). La marcata diminuzione delle entrate tributarie territoriali è dovuta alla diminuzione del gettito dell'IRAP in applicazione delle disposizioni per la riduzione del cuneo fiscale di cui alla Legge di stabilità 2015, all'abolizione della Tasi per l'abitazione principale e alle agevolazioni IMU per i terreni agricoli.

Addizionale regionale all'IRPEF: le entrate del periodo si attestano a 8.821 milioni di euro (+480 milioni di euro, pari a +5,8%). Dai soggetti privati derivano 5.160 milioni di euro (+242 milioni di euro, pari a +5,0%) e dalle amministrazioni pubbliche 3.715 milioni di euro (+238 milioni di euro, pari a +6,8%).

Addizionale comunale all'IRPEF: il gettito dei primi nove mesi ammonta a 3.307 milioni di euro (+178 milioni di euro, pari a +5,7%). Dai soggetti privati derivano 2.025 milioni di euro (+71 milioni di euro, pari a +3,6%), mentre dalle amministrazioni pubbliche 1.282 milioni di euro (+107 milioni di euro, pari a +9,1%).

IRAP: risulta pari a 13.668 milioni di euro (-3.228 milioni di euro, pari a -19,1%). Dai soggetti privati affluiscono 6.420 milioni di euro (-3.243 milioni di euro, pari a -33,6%) e dalle amministrazioni pubbliche 7.248 milioni di euro (+15 milioni di euro, pari a +0,2%).

Imposta municipale propria IMU- IMIS: ammonta a 8.334 milioni di euro (-224 milioni di euro, pari a -2,6%).

TASI: il gettito si attesta a 639 milioni di euro, in diminuzione di 1.823 milioni (-74,0%)



## Entrate territoriali e degli enti locali

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Gen-Set	Gen-Set	Gen-Set	Gen-Set
	2015	2016	2015-2016	2015-2016
<b>Addizionale regionale IRPEF</b>	<b>8.341</b>	<b>8.821</b>	<b>480</b>	<b>5,8%</b>
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	4.864	5.106	242	5,0%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	3.477	3.715	238	6,8%
<b>Addizionale comunale IRPEF</b>	<b>3.129</b>	<b>3.307</b>	<b>178</b>	<b>5,7%</b>
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	1.954	2.025	71	3,6%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	1.175	1.282	107	9,1%
<b>IRAP</b>	<b>16.896</b>	<b>13.668</b>	<b>-3.228</b>	<b>-19,1%</b>
IRAP privata	9.663	6.420	-3.243	-33,6%
IRAP pubblica	7.233	7.248	15	0,2%
<b>Imu - Imis (Quota comuni)</b>	<b>8.558</b>	<b>8.334</b>	<b>-224</b>	<b>-2,6%</b>
<b>TASI</b>	<b>2.462</b>	<b>639</b>	<b>-1.823</b>	<b>-74,0%</b>
<b>Totale entrate territoriali</b>	<b>39.386</b>	<b>34.769</b>	<b>-4.617</b>	<b>-11,7%</b>

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Set	Set	Set	Set
	2015	2016	2015-2016	2015-2016
<b>Addizionale regionale IRPEF</b>	<b>1.111</b>	<b>1.144</b>	<b>33</b>	<b>3,0%</b>
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	646	612	-34	-5,3%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	465	532	67	14,4%
<b>Addizionale comunale IRPEF</b>	<b>446</b>	<b>465</b>	<b>19</b>	<b>4,3%</b>
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	279	266	-13	-4,7%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	167	199	32	19,2%
<b>IRAP</b>	<b>1.656</b>	<b>1.354</b>	<b>-302</b>	<b>-18,2%</b>
IRAP privata	876	555	-321	-36,6%
IRAP pubblica	780	799	19	2,4%
<b>Imu - Imis (Quota comuni)</b>	<b>53</b>	<b>61</b>	<b>8</b>	<b>15,1%</b>
<b>TASI</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>-4</b>	<b>-50,0%</b>
<b>Totale entrate territoriali</b>	<b>3.274</b>	<b>3.028</b>	<b>-246</b>	<b>-7,5%</b>

### SEZIONE III Compensazioni delle entrate tributarie erariali

#### Premessa

In questa sezione del bollettino vengono analizzati i dati relativi alle compensazioni operate sulle entrate tributarie erariali e territoriali. Vengono considerate solo le compensazioni di imposta, le agevolazioni fiscali e i crediti di imposta, fruiti con il meccanismo delle compensazioni, vengono classificate nel Bilancio dello Stato come spese.

#### Compensazioni

Nel periodo le somme utilizzate in compensazione ammontano a 31.506 milioni (+3.803 milioni di euro, pari a +13,7%) di cui: 17.124 milioni di euro (+1.800 milioni di euro, pari a +11,7%) sono relativi alle imposte dirette, 12.353 milioni di euro (+1.155 milioni di euro, pari a +10,3%) alle imposte indirette e 2.029 milioni di euro (+848 milioni di euro, pari a +71,8%) alle entrate degli enti territoriali. La consistente variazione che si riscontra nelle imposte dirette deriva dall'applicazione del D.lgs. n. 175/2014 che determina un incremento delle compensazioni Irpef (circa 1.432 milioni di euro). Lo stesso D.lgs. spiega anche la variazione nelle compensazioni delle addizionali Irpef regionali e comunali.

Compensazioni (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Gen-Set 2015	Gen-Set 2016	Gen-Set 2015-2016	Gen-Set 2015-2016
Irpef	11.840	13.902	2.062	17,4%
Ires	1.883	1.948	65	3,5%
Imposte Sostitutive	142	123	-19	-13,4%
Altre imposte dirette	1.459	1.151	-308	-21,1%
<b>Totale imposte dirette</b>	<b>15.324</b>	<b>17.124</b>	<b>1.800</b>	<b>11,7%</b>
Iva Lorda	11.198	12.353	1.155	10,3%
Altre imposte indirette				
<b>Totale imposte indirette</b>	<b>11.198</b>	<b>12.353</b>	<b>1.155</b>	<b>10,3%</b>
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE	19	77	58	305,3%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE	165	114	-51	-30,9%
IRAP	997	1.838	841	84,4%
<b>Totale entrate territoriali</b>	<b>1.181</b>	<b>2.029</b>	<b>848</b>	<b>71,8%</b>
<b>Totale compensazioni</b>	<b>27.703</b>	<b>31.506</b>	<b>3.803</b>	<b>13,7%</b>

Compensazioni (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Set 2015	Set 2016	Set 2015-2016	Set 2015-2016
Irpef	5.122	5.304	182	3,6%
Ires	94	113	19	20,2%
Imposte Sostitutive	3	5	2	66,7%
Altre imposte dirette	81	84	3	3,7%
<b>Totale imposte dirette</b>	<b>5.300</b>	<b>5.506</b>	<b>206</b>	<b>3,9%</b>
Iva Lorda	711	783	72	10,1%
Altre imposte indirette				
<b>Totale imposte indirette</b>	<b>711</b>	<b>783</b>	<b>72</b>	<b>10,1%</b>
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE	1	19	18	1800,0%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE	98	34	-64	-65,3%
IRAP	42	70	28	66,7%
<b>Totale entrate territoriali</b>	<b>141</b>	<b>123</b>	<b>-18</b>	<b>-12,8%</b>
<b>Totale compensazioni</b>	<b>6.152</b>	<b>6.412</b>	<b>260</b>	<b>4,2%</b>

## SEZIONE IV ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: incassi

### Incassi totali

Nel periodo gennaio-settembre 2016 le entrate del Bilancio dello Stato hanno registrato incassi per 302.026 milioni di euro (+13.219 milioni di euro, pari a +4,6%). La dinamica degli incassi riflette l'andamento positivo delle imposte dirette (+4,5%) e delle imposte indirette (+4,7%).

### Analisi dei flussi di periodo

#### Imposte dirette

Le imposte dirette, pari a 166.699 milioni di euro, registrano una variazione positiva di 7.165 milioni di euro.

Tra le principali imposte dirette, l'**IRPEF** registra incassi per 127.080 milioni di euro (+5.682 milioni di euro, pari a +4,7%) che derivano dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore privato per 54.571 milioni di euro (-869 milioni di euro, pari a -1,6%), dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico per 49.866 milioni di euro (+5.637 milioni di euro, pari a +12,7%), dalle ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi per 8.951 milioni di euro (+17 milioni di euro, pari a +0,2%). I versamenti in autoliquidazione IRPEF ammontano a 10.057 milioni di euro (+680 milioni di euro, pari a +7,3%).

L'**IRES**, pari a 18.981 milioni di euro, presenta un aumento di 1.290 milioni di euro (+7,3%). Dall'autoliquidazione IRES derivano 17.682 milioni di euro (+1.537 milioni di euro, pari a +9,5%).

Tra le altre imposte dirette si segnalano l'**imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** pari a 6.619 milioni di euro (-1.616 milioni di euro, pari a -19,6%), l'**imposta sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** che ammonta a 963 milioni di euro (-1.054 milioni di euro, pari a -52,3%) e l'**imposta sostitutiva sui fondi pensione** che ammonta a 626 milioni di euro (-411 milioni di euro, pari a -39,6%). Derivano incassi pari a 895 milioni, in aumento di 216 milioni di euro rispetto al 2015 (+31,8%), dalle **ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche**, e a 2.556 milioni, (+250 milioni, pari a +10,8%) dall'**imposta sulle riserve matematiche del ramo vita assicurazione**.

#### Imposte indirette

Le imposte indirette, pari a 135.327 milioni di euro, sono aumentate di 6.054 milioni di euro (+4,7%). L'**IVA** registra un incremento del 7,1% (+5.612 milioni di euro): la componente sugli **scambi interni** cresce di 6.201 milioni di euro (+9,2%) per effetto sia dei 6.998 milioni (+3.280 milioni di euro, pari a +88,2%) derivanti dall'IVA versata dalle P.A. c.d. *split payment* (L. n. 190/2014) sia dei 1.573 milioni di euro della quota di gettito dell'acconto IVA di competenza del 2015 riversato all'erario in conto residui nel mese di

gennaio 2016. Negativa la variazione della tassazione sulle **importazioni** (-936 milioni di euro, pari a -10,0%).

Negative l'imposta di **bollo** (-688 milioni di euro, pari a -11,9%), mentre positive l'imposta di registro (+313 milioni di euro, pari a +11,2%), l'**accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** (oli minerali) (+41 milioni di euro, pari a +0,2%), l'**imposta sull'energia elettrica** (+269 milioni di euro, pari a +16,2%), l'**accisa sul gas naturale per combustione** (gas metano) (+505 milioni di euro, pari a +28,7%), l'**imposta sul consumo dei tabacchi** (+155 milioni di euro, pari a +2,0%) e gli incassi totali relativi ai **giochi** (+1.637 milioni di euro, pari a +38,4%).

#### Analisi dei flussi del mese

Nel mese di settembre 2016 gli incassi totali registrati ammontano a 31.971 milioni di euro (+1.815 milioni di euro, pari a +6,0%).

Gli incassi relativi alle imposte dirette ammontano a 16.205 milioni di euro (+29 milioni di euro, pari a +0,2%). Le entrate **IRPEF** sono risultate pari a 13.447 milioni di euro (-191 milioni di euro, pari a -1,4%). L'**IRES** ammonta a 1.416 milioni di euro (+104 milioni di euro, pari a +7,9%).

Risultano pari a 15.767 milioni di euro (+1.787 milioni di euro, pari a +12,8%) gli incassi relativi alle imposte indirette. Il gettito dell'**IVA** si attesta a 9.006 milioni di euro (+609 milioni di euro, pari a +7,3%): 7.874 milioni di euro (+643 milioni di euro, pari a +8,9%) derivano dalla componente sugli **scambi interni**, di cui 734 milioni (+119 milioni di euro, pari a +19,3%) versati dalle P.A. con il meccanismo dello *split payment*, e 906 milioni di euro (-52 milioni di euro, pari a -5,4%) derivano dal prelievo sulle **importazioni**.

Gli incassi totali relativi ai **giochi** ammontano a 670 milioni di euro (+333 milioni di euro, pari a +98,5%).

## Sintesi del bilancio dello Stato

Incassi (in milioni di euro)	Preconsuntivo Gen-Set 2015	Preconsuntivo Gen-Set 2016	Var. ass. Gen-Set 2015-2016	Var. % Gen-Set 2015-2016
<b>IRPEF</b>	<b>12.139,8</b>	<b>12.708,0</b>	<b>5.682</b>	<b>4,7%</b>
<i>di cui</i>				
Ritenute dipendenti settore pubblico	44.231	49.866	5.635	12,7%
Ritenute dipendenti settore privato	55.440	54.571	-869	-1,6%
Ritenute lavoratori autonomi	8.934	8.951	17	0,2%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	1.125	1.328	203	18,0%
IRPEF saldo	3.584	4.052	468	13,1%
IRPEF acconto	5.793	6.005	212	3,7%
<b>IRES</b>	<b>17.691</b>	<b>18.981</b>	<b>1.290</b>	<b>7,3%</b>
<i>di cui</i>				
IRES saldo	5.808	6.680	872	15,0%
IRES acconto	10.337	11.002	665	6,4%
<b>Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.</b>	<b>8.235</b>	<b>6.619</b>	<b>-1.616</b>	<b>-19,6%</b>
<i>di cui</i>				
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	732	471	-261	-35,7%
sost. su interessi e premi di obbligo e titoli di cui al DLgs 239/96	4.102	3.697	-405	-9,9%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	679	895	216	31,8%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	2.017	963	-1.054	-52,3%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	941	1.111	170	18,1%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.306	2.556	250	10,8%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	1.037	626	-411	-39,6%
Altre dirette	5.230	7.868	2.638	50,4%
<b>Imposte dirette</b>	<b>159.534</b>	<b>166.699</b>	<b>7.165</b>	<b>4,5%</b>
Registro	2.792	3.105	313	11,2%
<b>IVA</b>	<b>79.059</b>	<b>84.671</b>	<b>5.612</b>	<b>7,1%</b>
scambi interni	67.676	73.877	6.201	9,2%
<i>di cui</i>				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	3.718	6.998	3.280	88,2%
importazioni	9.330	8.394	-936	-10,0%
<b>Bollo</b>	<b>5.779</b>	<b>5.091</b>	<b>-688</b>	<b>-11,9%</b>
Assicurazioni	2.310	2.251	-59	-2,6%
Tasse e imposte ipotecarie	941	1.006	65	6,9%
Cano ni di abbonamento radio e TV	1.683	44	-1.639	-97,4%
Concessioni governative	886	715	-171	-19,3%
Tasse automobilistiche	212	226	14	6,6%
Diritti catastali e di scritturato	378	396	18	4,8%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	17.458	17.499	41	0,2%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	412	415	3	0,7%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7	1.660	1.929	269	16,2%
Accisa sul gas naturale per combustione	1.759	2.264	505	28,7%
Imposta sul consumo dei tabacchi	7.604	7.759	155	2,0%
Provento del lotto*	818	1.256	438	53,5%
Proventi delle attività di gioco	255	200	-55	-21,6%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)	2.753	3.953	1.200	43,6%
Altre indirette	2.514	2.547	33	1,3%
<b>Imposte indirette</b>	<b>129.273</b>	<b>135.327</b>	<b>6.054</b>	<b>4,7%</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>288.807</b>	<b>302.026</b>	<b>13.219</b>	<b>4,6%</b>

(\*)Gli incassi derivanti dai Proventi del lotto sono al lordo delle vincite

## Sintesi del bilancio dello Stato

<i>Incassi</i> (in milioni di euro)	Preconsuntivo Set 2015	Preconsuntivo Set 2016	Var. ass. Set 2015-2016	Var. % Set 2015-2016
<b>IRPEF</b>	<b>13.638</b>	<b>13.447</b>	<b>-191</b>	<b>-1,4%</b>
<i>di cui</i>				
Ritenute dipendenti settore pubblico	2.105	4.916	2.811	133,5%
Ritenute dipendenti settore privato	8.686	5.637	<b>-3.049</b>	<b>-35,1%</b>
Ritenute lavoratori autonomi	911	943	32	3,5%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	133	129	<b>-4</b>	<b>-3,0%</b>
IRPEF saldo	785	841	56	7,1%
IRPEF acconto	804	781	<b>-23</b>	<b>-2,9%</b>
<b>IRES</b>	<b>1312</b>	<b>1416</b>	<b>104</b>	<b>7,9%</b>
<i>di cui</i>				
IRES saldo	519	596	77	14,8%
IRES acconto	675	736	61	9,0%
<b>Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.</b>	<b>630</b>	<b>487</b>	<b>-143</b>	<b>-22,7%</b>
<i>di cui</i>				
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito				
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	299	228	<b>-71</b>	<b>-23,7%</b>
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	22	24	2	9,1%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	146	21	<b>-125</b>	<b>-85,6%</b>
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	176	214	38	21,6%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni		5	5	
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione				
Altre dirette	252	591	339	134,5%
<b>Imposte dirette</b>	<b>16.176</b>	<b>16.205</b>	<b>29</b>	<b>0,2%</b>
Registro	177	184	7	4,0%
<b>IVA</b>	<b>8.397</b>	<b>9.006</b>	<b>609</b>	<b>7,3%</b>
scambi interni	7.231	7.874	643	8,9%
<i>di cui</i>				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	615	734	119	19,3%
importazioni	958	906	<b>-52</b>	<b>-5,4%</b>
<b>Bollo</b>	<b>414</b>	<b>781</b>	<b>367</b>	<b>88,6%</b>
<b>Assicurazioni</b>	<b>279</b>	<b>272</b>	<b>-7</b>	<b>-2,5%</b>
Tasse e imposte ipotecarie	64	69	5	7,8%
Canoni di abbonamento radio e TV	12	4	<b>-8</b>	<b>-66,7%</b>
Concessioni governative	86	95	9	10,5%
Tasse automobilistiche	21	23	2	9,5%
Diritti catastali e di scritturato	27	26	<b>-1</b>	<b>-3,7%</b>
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	2.539	2.949	410	16,1%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	46	52	6	
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7	200	213	13	6,5%
Accisa sul gas naturale per combustione	262	272	10	3,8%
Imposta sul consumo dei tabacchi	867	949	82	9,5%
Provento del lotto*	56	199	143	255,4%
Proventi delle attività di gioco	25	27	2	8,0%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)	180	353	173	96,1%
Altre indirette	328	293	<b>-35</b>	<b>-10,7%</b>
<b>Imposte indirette</b>	<b>13.980</b>	<b>15.767</b>	<b>1.787</b>	<b>12,8%</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>30.156</b>	<b>31.971</b>	<b>1.815</b>	<b>6,0%</b>

(\*)Gli incassi derivanti dai Proventi del lotto sono al lordo delle vincite



---

Responsabile

Sabatino Alimenti

Redattore

Francesca Nesci

Collaboratori

Luigia Cesare, Maria Saporoso, Salvatore Veraldi



Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Dipartimento delle Finanze  
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali - Ufficio II  
Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma  
Tel. +39 06 93836170/1/2 Fax +39 06 50171830  
Internet: <http://www.finanze.it>  
E-mail: [df.def.segreteria@finanze.it](mailto:df.def.segreteria@finanze.it)